

Europa e mondo dal 1848 alla fine del secolo XIX

La Gran Bretagna

ricerca di Sofia De Luca e Samuele Campolo

In occasione del lavoro di ricerca di storia svolto durante quest'estate, noi alunni della III A bilingue abbiamo avuto modo di lavorare sullo studio degli Stati più intensamente connessi con l'evoluzione storica, economica e politica dell'Europa e del mondo del XIX secolo (Germania, Francia, Gran Bretagna e USA).

L'obiettivo principale che ci siamo posti è quello di comprendere in maniera approfondita la dimensione politico-economica mondiale alla vigilia della guerra del '14-'18.

In particolare, io ho cercato di approfondire le trasformazioni politiche e sociali più significative dell'Inghilterra vittoriana: le riforme sociali, la potenza economica, l'espansione coloniale, le contraddizioni sociali vittoriane connaturate soprattutto all'etica capitalistico-borghese, della quale quest'epoca segna l'incontestato trionfo.

Per costruire la mia ricerca, ho soprattutto fatto uso del materiale indicato per lo studio: preliminarmente, mi sono avvicinato alla storia inglese dell'Ottocento studiando le pagine dedicate del manuale *Tempi dell'Europa, tempi del mondo 2* e integrando la loro lettura con la consultazione di alcune pagine di *Wikipedia*; in seguito, ho tentato di comprendere gli intrecci più manifesti fra storia, cultura e società – dedicandomi alla legittimazione intellettuale dell'imperialismo (Spencer) e ad alcuni esponenti della letteratura di denuncia dell'ipocrisia borghese (Wilde, Stevenson) - consultando il manuale di storia e letteratura inglese *Performer Heritage 2*.

Attraverso quest'indagine ho avuto modo di attribuire senso logico a un periodo ricco di avvenimenti, trasformazioni sociali ed economiche. Mi sono inoltre reso conto della complessità dell'interpretazione storica di un'epoca come questa: la dimensione sociale dell'età vittoriana non può essere interpretata in modo univoco; infatti elementi di progresso sociale (le riforme volte a migliorare le condizioni delle classi operaie) coesistono con il diffuso, acuto disagio dei ceti più poveri, che non troverà mai occasione di riscatto durante la *Belle Époque*.

Samuele Campolo

BIBLIOGRAFIA:

De Bernardi, Guarracino, Balzani, *Tempi dell'Europa, tempi del mondo 2*, Varese, Ed. Scolastiche Bruno Mondadori, 2005

Spiazzi, Tavella, Layton, *Performer Heritage 2*, Bologna, Zanichelli, 2017

SITOGRAFIA:

<https://it.wikipedia.org>

<https://www.histoire-image.org/fr/etudes/entente-cordiale>

<http://rachelerachi.blogspot.com/2012/10/il-salotto-borghese.html>

www.aforismioscarwilde.com

www.nannimagazine.it/articolo/Oscar-Wilde-vocabolario-di-un-dandy-che-sfido-il-perbenismo

FILMOGRAFIA

Oscar Wilde e l'Inghilterra vittoriana, documentario rilasciato da Rai Storia reperibile all'indirizzo <http://www.raistoria.rai.it/articoli/oscar-wilde-e-l-inghamilterra-vittoriana/36907/default.aspx>

GRAN BRETAGNA

Stato protagonista del **Congresso di Vienna**
che rimane **coerente con le sue finalità**

POLITICA INTERNA

numerose **riforme sociali**
(scuola primaria, igiene pubblica, estensione del suffragio)

POLITICA ESTERA

espansione del dominio coloniale in Sud America, Asia e Africa (Guerra Anglo-Boera)

1877

Vittoria è proclamata Imperatrice delle Indie

mantenimento della **legittimità del potere statale**

garanzia dell'**equilibrio delle forze** europee in ambito **politico-economico**

economia molto florida,
mercato fra i più forti del mondo,
gran progresso tecnico

il progresso politico ed economico maschera **profonde contraddizioni**

disagio sociale del proletariato

sfruttamento minorile e femminile,
salari bassi, condizioni di vita inumane

legittimazione del sopruso

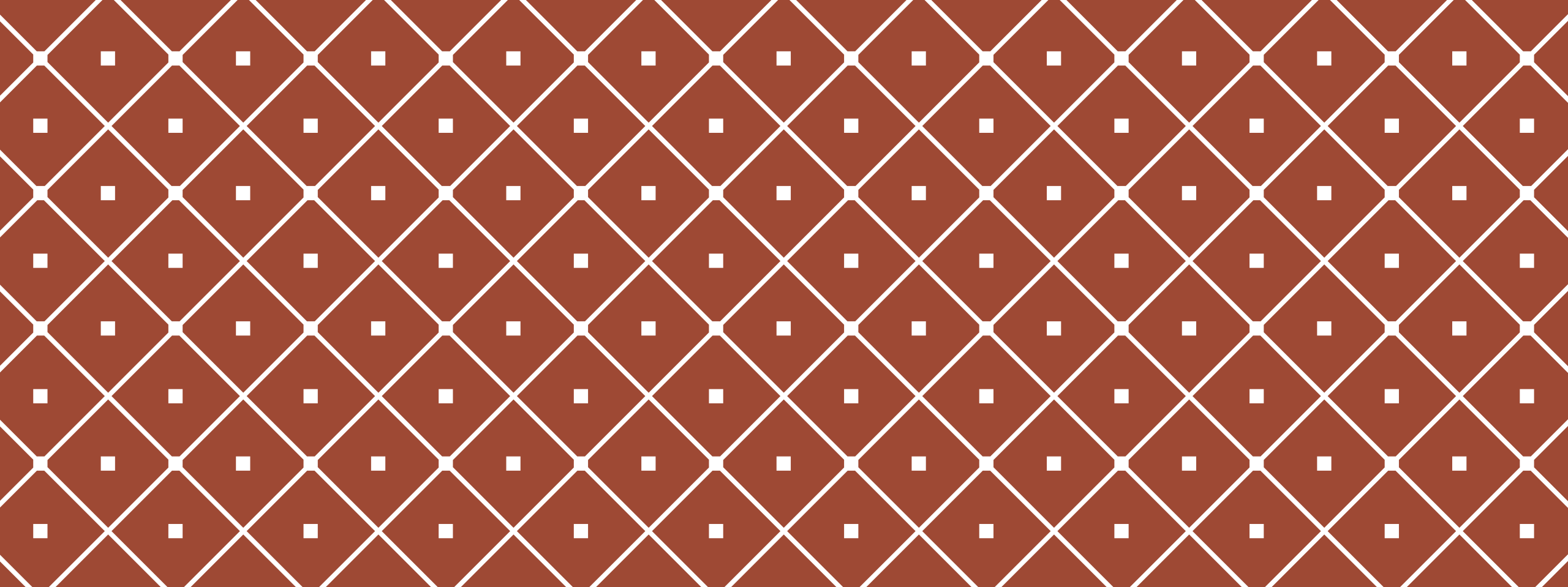
sui popoli indigeni delle colonie

Europa animata da **sentimenti nazionalisti**

necessità economica

legittimazione intellettuale
(Spencer, Galton)

indifferenza e perbenismo borghesi



L'ULTIMO REGNO DI VITTORIA

da Disraeli al XX secolo

UNO STATO «POST-VIENNA»

legittimità
del potere statale

equilibrio
delle forze europee



*Réception en l'honneur
de la Reine Victoria,
dans le salon de famille
au château d'Eu,
Eugène Lami*

POLITICA INTERNA: LO SVILUPPO SOCIALE

Education Act (1870)

Artisans's and
Labourer's Dwellings Act
(1875)

Public Health Act (1875)

Factory Act (1878)

Trade Union Act (1871)

Ballot Act (1872)

Third Reform Act (1884)

B. Disraeli e W. Gladstone



POLITICA ESTERA: L'ESPANSIONE COLONIALE

La spartizione dell'Africa tra la conferenza di Berlino e l'inizio del '900



TABLE OF BRITISH POSSESSIONS
 in the different quarters of the globe.

Quarter	Area (sq. miles)	Population	Value of Produce (£)
AMERICA	1,200,000	10,000,000	100,000,000
INDIA	1,500,000	150,000,000	1,500,000,000
AUSTRALIA	1,000,000	1,000,000	10,000,000
AFRICA	1,000,000	10,000,000	100,000,000
EUROPE	1,000,000	100,000,000	1,000,000,000
ASIA	1,000,000	1,000,000,000	10,000,000,000
Total	6,700,000	1,120,000,000	11,710,000,000

TABLE OF BRITISH POSSESSIONS
 in the different quarters of the globe.

Quarter	Area (sq. miles)	Population	Value of Produce (£)
AMERICA	1,200,000	10,000,000	100,000,000
INDIA	1,500,000	150,000,000	1,500,000,000
AUSTRALIA	1,000,000	1,000,000	10,000,000
AFRICA	1,000,000	10,000,000	100,000,000
EUROPE	1,000,000	100,000,000	1,000,000,000
ASIA	1,000,000	1,000,000,000	10,000,000,000
Total	6,700,000	1,120,000,000	11,710,000,000



BRITISH EMPIRE
 Throughout the
WORLD
 PUBLISHED BY THE
 AUTHOR



LA SOCIETÀ: PROGRESSO E CONTRADDIZIONI



Salotto Borghese,
Istvan Burchard-Belavary

OSCAR WILDE, ARTISTA ANTICONFORMISTA

« Datemi una maschera e vi dirò la verità ».

« Il valore di un'idea non ha niente a che fare con la sincerità di chi la espone. È molto più probabile che quanto meno si è sinceri, tanto più l'idea sarà intellettualmente limpida, perché non sarà contagiata dalle sue necessità, desideri o pregiudizi ».

« La moda è una forma di bruttezza così intollerabile che siamo costretti a cambiarla ogni sei mesi ».

« Per quel che riguarda il giornalismo moderno, non è affare mio difenderlo. Giustifica la sua esistenza il principio darwiniano della sopravvivenza del più volgare. Io ho soltanto a che fare con la letteratura ».